POLEMICA MEROLA: «VIA DAL CENTRO». BERNARDINI: «COPIA LE NOSTRE IDEE». TERRA: «CLASS ACTION»

Caos Civis, gara fra candidati per affossarlo

«**PEDONALIZZIAMO** il centro e via il Civis da lì. Ma bisognerà valutare le penali...». Sempre più deciso Virginio Merola, candidato sindaco del centrosinistra, a fare del «no al Civis» il suo slogan dell'ultimo mese di campagna elettorale. Il salto non è da poco. Merola, è noto, era assessore con Sergio Cofferati quando il maxibus è diventato il cardine della viabilità urbana, sostenuto a dispetto di tutti dal collega di giunta Maurizio Zamboni. E solo poche settimane fa lo stesso Merola ammetteva «dovremo tenercelo». La svolta è solo di martedì, dopo la puntata televisiva di *Report* dedicata al caso-Bologna: «Aspettiamo di vedere cosa decide la commissione, ma valutiamo se dobbiamo tenerci questi mezzi o approfittare dell'occasione per liberarcene».

E sull'ultimo numero dell'*Espresso* Merola rincara la dose, non escludendo nemmeno di rivoluzionare quel percorso in centro storico tanto caro all'ex collega Zamboni. Sarcastico Manes Bernardini, candidato sindaco Lega-Pdl: «Il programma della Lega è talmente bello che Merola lo fa suo... Ma noi siamo avanti anni luce sui tempi di valutazione delle proposte e delle richieste dei cittadini. Bologna ha bisogno di un sindaco che ci arrivi subito, non a scoppio ritardato. Ma questa giravolta — chiude — è su una cosa serissima, che lui tratta con una leggerezza disarmante e pericolosa. Qui non si sta parlando di spostare un cassonetto».

È IL CIVICO Daniele Corticelli — che contro il maxibus ha fatto mille battaglie — ad alzare la po-

sta: «Sul Civis oggi si può solo rescindere il contratto. Merola e Bernardini sono pronti ad impegnarsi su questo? Quando nel 2007 ho chiesto in consiglio comunale la

LA PRIMOGENITURA

Daniele Corticelli: «Dov'erano nel 2007 quando chiesi in Consiglio di bloccarlo?»

moratoria per bloccare i lavori del Civis, loro due dov'erano? Bernardini si occupava di Porretta Terme e a Bologna non era interessato. Merola era in giunta con Cofferati e con il suo partito ci ha votato contro. La verità — affonda — è che oggi parlano di Civis solo perché sono in campagna elettorale. Merola non ha più credibilità, molti elet-

tori di centrosinistra non lo voteranno. E quella di Bernardini è una protesta priva di contenuti». Per Michele Terra — candidato sindaco del Partito comunista dei lavoratori — la soluzione è una «*class action* per far pagare i danni del Civis ad amministratori e imprese: cioè Guazzaloca, Cofferati, Delbono, la Fiat e le coop. Le penali questa volta le riscuotano i bolognesi».

Per i socialisti della Rosa per Bologna (che appoggiano Merola) la «responsabilità è di Atc. L'azienda — dice Mauro Formaglini — aveva il compito, oltre che il dovere, di verificare tecnicamente il buon funzionamento del mezzo. Atc negli ultimi 15 anni è stato il vero assessore al Traffico. E se il Civis dovrà essere soppresso chiederemo ad Atc di regalare ai bolognesi tanti abbonamenti quanti sono i danni che il bus ha provocato».